

Dentro la ex Malerba

Pubblicato: Mercoledì 28 Luglio 2010



Non ci sono rumori superata la recinzione abbattuta della ex Malerba. Solo gli stracci appesi ai muri che vengono mossi dal vento e qualche porta che sbatte. Tutto lì. L'unica forma di vita stanziale sono gli scoiattoli, che si sono mangiati le noci lasciate bucate a terra sotto i grandi alberi che nessuno pota più.

Un salto nel passato industriale neppure tanto remoto della provincia di Varese: la fabbrica di calze oggi è alla mercé di chiunque, da quando qualche giorno fa il vento ha travolto le reti. Ci sono i viali con l'erba incolta e gli ampi spazi che separano un capannone dall'altro, invasi solo dal silenzio.

All'interno il clima è desolante e fresco; non si incontra nessuno. Gli ultimi fogli affissi alla bacheca sindacale risalgono al 1998. I fili elettrici sono tagliati e i reparti della produzione spogli di macchinari. Dai piani superiori, stando attenti ai vetri e alle mille insidie nascoste, tra cui l'amianto, si gode di un panorama desolato, corretto solo dalla vista del sacro monte. **Per quest'area sono attese novità: potrebbe venir riconvertita in superficie commerciale** entro l'anno da una ditta specializzata.

La dimensione sarà superiore ai 2.500 metri quadri di superficie di vendita.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it